

## Seconda giornata della 7<sup>a</sup> conferenza nazionale di statistica

Si apre la giornata conclusiva della 7<sup>a</sup> Conferenza nazionale di statistica, l'appuntamento biennale in cui i soggetti della statistica pubblica sono chiamati a riflettere sui temi legati all'informazione statistica.

Durante le sessioni tecnico-scientifiche che si sono svolte questa mattina il tema della statistica come bene pubblico è stato approfondito e ampliato.

La sessione "Informazione statistica e trasformazioni della società" è stata coordinata da **Giuseppe De Rita**, presidente del Censis. Sono intervenuti **Giorgio Vittadini**, professore di Statistica presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca, **Linda Laura Sabbadini**, direttore centrale per le indagini su condizioni e qualità della vita dell'Istat, **Ilvo Diamanti**, politologo e docente di Scienza politica presso l'Università di Urbino, e **Giovanni Alfredo Barbieri**, direttore centrale per la diffusione della cultura e dell'informazione statistica dell'Istat.

**De Rita** ha sottolineato come la trasformazione della società stia avvenendo in maniera sempre più lenta ma al tempo stesso più complessa. Ne sono un esempio alcuni fenomeni emergenti come quello degli anziani e degli immigrati e il loro crescente peso sulla popolazione; i cambiamenti nella composizione sociale del paese; la dimensione del territorio, che richiede una costante ridefinizione della localizzazione a cui il dato si riferisce; l'evoluzione dei comportamenti e degli stili di vita che richiedono una riflessione accurata per coglierne gli aspetti ancora non codificati. E' quindi necessaria una risposta statistica approfondita.

**Vittadini** ha mostrato come l'evolversi dei mercati dei prodotti e dei servizi crei la necessità di valutare i mezzi di produzione e i prodotti e servizi ad essi collegati: capitale umano, istruzione, formazione, lavoro atipico, innovazione; rating dell'azienda. Le nuove esigenze informative devono supportare una realtà dinamica fatta di domanda e offerta, di beni e di persone in continua evoluzione, rappresentabile più con dati di flusso che con dati di stock. Si avverte quindi la necessità di giungere a sistemi informativi omogenei e integrati, ripensando sia le informazioni raccolte dall'Istat sia quelle raccolte da altri soggetti Sistan.

**Sabbadini** ha ricordato che negli ultimi 15 anni l'Istat ha fatto un salto di qualità nella produzione di statistiche sociali. Emerge una domanda sociale sia istituzionale sia dei cittadini che riguarda l'informazione su alcuni segmenti di popolazione che non hanno ancora cittadinanza nella statistica ufficiale:

condizioni e qualità della vita degli stranieri, povertà estreme, tossicodipendenza, violenza contro le donne in famiglia. La misurazione di questi fenomeni implica nuove tecniche e metodologie di rilevazione, come anche collaborazioni sul territorio con parti sociali e ONG.

**Diamanti** ha proposto una riflessione sulla questione politica posta oggi dalla statistica. La politica ha infatti cambiato radicalmente il suo rapporto con la società: non è più fondata sulla fede e l'ideologia ma sulle opinioni e le percezioni. Tra i soggetti politici e i cittadini sono i media a fare da intermediari. In questo quadro, gli statistici, descrivendo la realtà, orientano le decisioni. Se il dato non è neutrale, lo statistico non è semplice "notaio della realtà", ma parte di un gioco politico più ampio e ne deve essere profondamente cosciente.

**Barbieri** ha posto l'accento sulla sovrabbondanza dell'informazione e sulla necessità di orientare gli utenti nel mare di dati statistici. I risultati dell'indagine sulla *customer satisfaction* dell'Istat mostrano l'importanza di offrire un servizio su misura, abbattendo le barriere all'uso dei dati: abbassare i costi, semplificare la complessità dei percorsi, fornire la metainformazione per accedere non al semplice dato, ma alla conoscenza del fenomeno nel suo complesso. In tal senso l'Istat punta fortemente sul web.

Nella sessione "Integrazione delle fonti e dei soggetti come valore", coordinata da **Beniamino Quintieri**, presidente dell'Ice, sono intervenuti **Manlio Calzaroni**, direttore centrale degli archivi e dei censimenti economici dell'Istat, **Bruno Contini** professore di Econometria dell'Università di Torino, **Fausto De Santis**, direttore generale della Direzione generale di statistica del Ministero della Giustizia, **Claudio Gagliardi**, vice segretario generale di Unioncamere, **Saverio Gazzelloni**, dirigente dell'Istat.

**Quintieri**, aprendo i lavori della sessione, ha ricordato l'importanza dell'integrazione delle fonti amministrative in un panorama interno ed internazionale caratterizzato dalla continua evoluzione del sistema economico, dalla rapidità del cambiamento e dall'accelerazione dello sviluppo tecnologico.

**Calzaroni** ha illustrato le metodologie definite da Eurostat nella integrazione delle fonti amministrative. Oltre a ricordare il patrimonio di informazione costituito da questa integrazione, Calzaroni ha sottolineato che il Sistan è chiamato a migliorare ulteriormente la cultura statistica degli Enti che sono chiamati a gestire gli archivi amministrativi. Tale miglioramento scientifico, secondo Calzaroni, ha un referente qualificato nel patrimonio metodologico e informativo dell'Istat.

**Contini** ha fornito l'esempio concreto dell'integrazione delle fonti amministrative di fonte Inps ed Inail nella documentazione degli infortuni e delle carriere lavorative dei dipendenti.

**De Santis** ha illustrato le forme di collaborazione scientifica fra Istat e Ministero della Giustizia, collaborazione che ha migliorato il profilo qualitativo delle statistiche giudiziarie.

Nel suo intervento **Gagliardi** ha spiegato le esperienze più significative compiute da Unioncamere nella gestione ed integrazione delle fonti amministrative.

**Gazzelloni** ha ricordato la collaborazione fra Istat, Ministero della Salute, Regioni e Istituto superiore della sanità nell'ambito dell'indagine campionaria sulle famiglie 1999-2000, riguardante lo

stato di salute, gli stili di vita e il ricorso ai servizi sanitari. La collaborazione fra i diversi soggetti istituzionali, ha sottolineato Gazzelloni, ha permesso l'ulteriore miglioramento dell'indagine 2004-2005, sia nel suo disegno campionario che nei suoi contenuti.

Alla tavola rotonda "Quale statistica per l'Europa allargata", coordinata da **Mario Sensini**, inviato del Corriere della Sera, hanno partecipato **Carmen Alcaide Guido**, presidente dell'Istituto nazionale di statistica spagnolo, **Steven Keuning**, responsabile della direzione statistica della Banca Centrale Europea, . **Lorenzo Bini Smaghi**, direttore relazioni internazionali del Ministero dell'Economia e delle Finanze, **Umberto Vattani**, segretario generale del Ministero degli Esteri, **Gianni Alemanno**, ministro dell'Agricoltura.

**Guido** ha messo in evidenza i problemi connessi al raccordo tra un sistema statistico europeo e un sistema nazionale fortemente decentrato come quello spagnolo. **Keuning** ha evidenziato tra le priorità della statistica europea il miglioramento della tempestività, della qualità e dell'uso delle risorse disponibili. La logica "Europe first" potrebbe, ad esempio, prefigurare un approccio europeo di tipo campionario, con piccoli campioni nazionali combinati in grado di fornire una stima attendibile a livello europeo. **Bini Smaghi** ha posto l'accento sull'importanza degli indicatori sintetici in grado di fornire un'adeguata rappresentazione di fenomeni complessi, che tuttavia vanno utilizzati ed interpretati senza eccessive rigidità. **Vattani**, ha auspicato che la statistica assuma nell'ambito comunitario un'importanza ed un ruolo pari a quelli della moneta unica, richiamando l'attenzione sulla necessità di aumentare l'autonomia di Eurostat. **Alemanno** ha ribadito la necessità di privilegiare le informazioni statistiche a livello europeo, passando attraverso un consolidamento dei sistemi statistici nazionali.